

Grande Barca della Pace e Accoglienza costruita da 800 alunni scuole di Rescaldina

RESCALDINA, 7 novembre 2019-La pace e l'accoglienza hanno i colori dei bambini. Agli 800 alunni delle scuole dell'infanzia e primarie di primo grado di Rescaldina (MI), aiutati dai piccoli del nido Wojtyla e dai ragazzi del Centro Diurno Disabili (CDD), è stata affidata la realizzazione della **Grande Barca della Pace e dell'Accoglienza**. **Sabato 9 novembre, dalle 14.30 nel Bosco della Pace** di via De Gasperi saranno proprio i giovanissimi a ricoprire il telaio della barca con le strisce di compensato da loro colorate e arricchite di messaggi. Il risultato sarà uno scafo variopinto che darà vita ad una grande installazione lunga 7 metri, alta 2 e larga 2,5: la Grande Barca della Pace e dell'Accoglienza.

«Educare ai diritti umani e alla cittadinanza democratica, al rispetto della natura e dell'ambiente, alla partecipazione civile, è un'esperienza significativa nel cammino di una comunità», osserva **Vittorina Cottica, vicepresidente di Articolonove** l'associazione culturale che ha promosso il progetto e ha coinvolto tutte le scuole cittadine. «L'evento al Bosco della Pace aderisce alla giornata contro i muri della vergogna, organizzata dalla "Tavola della Pace" in occasione del 30° anniversario della caduta del muro di Berlino. Oggi ci sono tanti altri muri che sono invisibili: dai muri della povertà e delle disuguaglianze, a quelli dell'indifferenza, ai muri dell'odio e dell'intolleranza. Oggi più che mai, invece dei muri dobbiamo costruire fraternità, una fraternità universale. Ed è bello che siano proprio i più giovani della nostra comunità a lanciare un segnale chiaro e colorato».

La scelta del luogo dove posizionare questa Barca dell'Accoglienza non è casuale: **il Bosco della Pace**, voluto

dai bambini delle scuole primarie tre anni fa, è diventato nel tempo il fulcro di tutte le iniziative dell'associazione Articolonove che ha fatto della grande area verde di via Alcide De Gasperi un luogo simbolo di solidarietà e rispetto dell'ambiente. Un luogo di pace che i raid vandalici che si sono ripetuti nel tempo non hanno scalfito. Sabato 9 novembre, il parco si arricchirà di un nuovo messaggio l'accoglienza, rappresentato da una grande barca: più che una sfida all'ignoranza e all'egoismo, è un'apertura al futuro che passa attraverso l'educazione.

Il programma della manifestazione prevede a partire dalle 14.30 l'arrivo di tutti bambini: ciascuno porterà con sé il tassello in legno colorato a scuola cui ha voluto affidare il proprio messaggio di fratellanza. La tavoletta sarà applicata sul telaio fino a comporre uno scafo multicolor. Durante il pomeriggio, verranno letti alcuni brani dal libro "La zattera" di Lucia Salemi e al termine, insieme con i ragazzi del Team Down, merenda per tutti.

Successo per incontro su fibromialgia in Regione. Monti: "Ci siamo attivati per fornire cure e assistenza"

MILANO, 6 novembre, 2019 – "Fino a qualche anno fa parlare di fibromialgia non era facile, era qualcosa che i medici non riconoscevano, che le autorità scientifiche non volevano riconoscere. Oggi, grazie anche all'impegno di Regione Lombardia, le cose stanno cambiando".

Così **Emanuele Monti** (Lega), Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, sul convegno promosso oggi al Pirellone proprio dalla Commissione Consiliare, dal titolo “Fibromialgia: il paziente al centro”, che ha visto una larghissima partecipazione (la sala strapiena e una seconda sala per seguire i lavori in videoconferenza) e la presenza di relatori di alto livello scientifico.

“La fibromialgia è una forma di dolore muscoloscheletrico diffuso, che colpisce oltre un milione di persone in Italia – spiega Monti – le quali fino a poco tempo fa non ricevevano la giusta considerazione. Le cose sono cambiate soprattutto grazie all’azione politica portata avanti da molte regioni, tra cui Regione Lombardia. Io come Presidente della Commissione Sanità della Regione più importante d’Italia ho voluto fortemente questo convegno per dare ancora più evidenza a questa patologia, che deve essere riconosciuta”.

“A livello regionale, attraverso il nostro servizio sanitario – **sottolinea il Presidente della Commissione** – e in particolare i centri di reumatologia, ci siamo attivati per fornire cure e assistenza, portiamo avanti le politiche che sono di nostra competenza. Tuttavia è necessario un passaggio ministeriale affinché questa patologia venga riconosciuta definitivamente anche a livello nazionale e possano quindi essere sbloccate quelle attività importanti per curare chi soffre di fibromialgia”.

“Il convegno scientifico di oggi è un passaggio importantissimo – **continua l’esponente della Lega** – e serve anche per dare un forte segnale al governo centrale. A livello territoriale stiamo invece facendo partire una rete di informazione, per promuovere la conoscenza tra i cittadini e negli ambiti lavorativi di questa patologia”.

“Un esempio importante di quello che è necessario fare – prosegue – è portare la giusta conoscenza di questa patologia

nel mondo del lavoro, per evitare il rischio di discriminazioni. Penso alle donne, tra le quale questa patologia è molto diffusa, che possono avere problemi sul posto di lavoro e rischiano di subire un trattamento ingiusto per il non riconoscimento della loro patologia”.

“Il convegno arriva dopo un anno cruciale – conclude Monti – durante il quale la Commissione Sanità ha lavorato per creare nuovi percorsi di assistenza per questa categoria di malati, che senza l’interessamento delle Regioni sarebbe stata lasciata sola a se stessa”.

Strada (Lombardia Civici Europeisti): “No a soldi pubblici per stipendi personale strutture private”

MILANO, 6 novembre 2019-Il rinnovo del contratto per il personale non medico delle strutture private è fermo da 12 anni. Per ricevere 150 euro netti in più in busta paga, 26.825 infermieri, radiologi, operatori socio-sanitari e fisioterapisti lombardi dipendenti delle strutture mediche private dovrebbero ricevere un finanziamento del 50% del costo per il rinnovo dalla Regione, **che attingerebbe ai 2 miliardi in più previsti per il fondo sanitario nel 2020**, aumentando il budget per le prestazioni richieste alla sanità privata. E’ quanto dichiarato oggi ai media dal **Presidente Dario Beretta di AIOP Lombardia (Associazione Italiana Ospedaliera Privata)** che afferma: “l’Assessorato al Welfare ha dato la propria disponibilità a incrementare il budget. Il restante 50% del

costo del rinnovo sarà a carico delle strutture associate Aiop e Aris”.

“Sono sempre d'accordo – dichiara **Elisabetta Strada** – per un'adeguata remunerazione di tutti i lavoratori. Ma non ritengo corretto impiegare fondi pubblici per aumentare gli stipendi delle strutture private. La maggiore disponibilità di fondi pubblici prevista nel 2020 va impiegata per aumentare il personale e i servizi delle strutture pubbliche e per implementare l'erogazione di servizi da parte di quelle private, riducendo così le liste d'attesa per i pazienti nelle strutture privati convenzionati”.

Campione d'Italia a breve nell'Unione Europea. Appello della Regione: "Il Governo intervenga tutelando l'extraterritorialità"

MILANO, 5 novembre 2019 – Sulla vicenda di **Campione d'Italia**, il Consiglio regionale della Lombardia con una **mozione urgente** condivisa da tutte le forze politiche ha impegnato oggi il presidente della Regione e la Giunta regionale a “intervenire urgentissimamente presso il Governo manifestando la necessità di **richiedere alla Commissione europea una proroga** dell'entrata in vigore e del recepimento della **direttiva 2019/475**, riguardante l'inclusione del Comune italiano e delle acque italiane del lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione europea, in modo da avere

tutto il tempo necessario affinché tra Italia e Svizzera sia definito in modo graduale e coordinato il passaggio alla **nuova situazione doganale**, preservando i servizi pubblici essenziali di cui storicamente i residenti campionesi hanno beneficiato. Inoltre, a manifestare il bisogno di una modifica del testo vigente dell'articolo 93 del Codice della strada, così da consentire ai residenti di Campione d'Italia la circolazione sul territorio nazionale con gli automezzi di loro pertinenza immatricolati in Svizzera".

I Consiglieri regionali del territorio e primi firmatari del documento **Angelo Orsenigo** (PD) promotore dell'iniziativa, **Alessandro Fermi** (Forza Italia) Presidente del Consiglio regionale, il Sottosegretario **Fabrizio Turba** e la Consigliera **Gigliola Spelzini** (Lega) e **Raffaele Erba** (M5Stelle) ricordano la situazione in cui si trova l'unica exclave italiana: "L'attuazione della direttiva Ue del febbraio 2019, riguardante l'inclusione di Campione d'Italia e delle acque italiane del lago di Lugano nel territorio doganale dell'Unione europea, il cui recepimento è previsto entro il 31 dicembre 2019 con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2020, modificherà totalmente l'equilibrio dell'esercizio dell'autorità doganale. Un equilibrio che finora è stato determinante nello sviluppo economico e sociale del Comune italiano, appartenente alla provincia di Como, ma necessariamente e strettamente connesso con il territorio elvetico da cui è circondato".

Ora, l'esercizio della sovranità doganale in entrata e in uscita da Campione da parte delle autorità doganali svizzere, con la modifica europea, minaccia di colpire irrimediabilmente la comunità comasca in Canton Ticino, "con grave pregiudizio della vita dei suoi abitanti e degli esercizi commerciali locali, ostacolando il flusso di beni e servizi dal territorio della Confederazione svizzera a quello di Campione d'Italia, compresi i servizi essenziali pubblici che – per la particolare collocazione geografica di Campione e l'assoluta

non contiguità territoriale con l'Italia – non possono che essere garantiti da enti e strutture svizzere”. Si tratta, elencano i Consiglieri lombardi, dei “servizi sanitari urgenti e di ambulanza, delle scuole, dei trasporti locali, dell’immatricolazione di veicoli e del rinnovo delle patenti, del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, del servizio postale, dei servizi e collegamenti di telefonia e Internet, del sistema di depurazione delle acque fognarie, del servizio di pronto intervento dei vigili del fuoco svizzeri, dei servizi di cura e di manutenzione dell’unica strada di accesso al territorio di Campione d’Italia”.

Non solo: a peggiorare la situazione è il fatto che “questi cambiamenti avverrebbero in un momento nel quale la comunità di Campione vive la situazione di particolare vulnerabilità connessa alla chiusura della casa da gioco comunale che ha determinato gravissime conseguenze per le capacità finanziarie e operative del Comune, pesantissime ricadute occupazionali per i dipendenti dell’ente locale e del casinò, effetti nefasti per l’economia del paese, in particolare per il settore del commercio e dei servizi turistici e della ristorazione”.

Infine, la **questione delle targhe**: “Le recenti modifiche al Codice della Strada introducono il divieto per tutti i residenti in Italia da più di 60 giorni di condurre mezzi con targa straniera di Paesi non appartenenti all’Unione europea o allo Spazio economico europeo. Questo comporterà un ulteriore ostacolo per i residenti di Campione che, per il loro peculiare status doganale, hanno finora acquistato e immatricolato le loro vetture in Svizzera”.

“Quello dei cittadini di Campione d’Italia è un dramma che va avanti da troppi mesi –ha evidenziato il Presidente **Alessandro Fermi**-. Tutte le iniziative e le sollecitazioni attivate sono rimaste ancora senza risposte, soprattutto sul futuro del Casinò, che è la prima benzina del motore di questa comunità. Con questa mozione proseguiamo l’azione di sensibilizzazione

sul Governo perché la questione del casinò di Campione sia una priorità dell'agenda governativa e venga affrontata al più presto, tenendo conto nello specifico anche della questione doganale che presenta carattere di estrema urgenza e problematicità".

Sottolinea infine **Angelo Orsenigo**: "Come qui in Consiglio abbiamo votato questo atto compatti, in modo trasversale, così invitiamo le due Camere del Parlamento a fare un'analogha azione a sostegno di questi nostri 2mila concittadini che si trovano bloccati in una situazione kafkiana".

Al Colonnello dei Carabinieri Fabio Federici il premio "Paladino della Memoria 2019"

MILANO, 5 novembre 2019-E' stato assegnato al **Colonnello dei Carabinieri Fabio Federici** il prestigioso riconoscimento di **"Paladino della Memoria 2019"**, la cui cerimonia di premiazione si è svolta oggi, martedì 5 novembre alle ore 17.00 **nella sala Alessi di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano.**

La premiazione, promossa dalla Presidenza del Consiglio comunale di Milano, dall'Associazione nazionale delle Volontarie e dall'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), è giunta alla sua quinta edizione ed ha visto premiati, oltre al colonnello dei carabinieri Fabio Federici, anche 16 personalità scelte tra Enti Istituzionali, Associazioni d'Arma e Università di Milano nonché la Senatrice a vita Liliana Segre, superstite dell'olocausto e testimone diretta della Shoah, alla quale è stato assegnato l'importante riconoscimento di **"Gran Paladino della Memoria 2019"**. Il colonnello Federici, già comandante provinciale dei

carabinieri di Asti e Mantova ed ora **in servizio a Bologna presso lo Stato Maggiore della Legione Carabinieri Emilia Romagna**, è stato premiato con la seguente motivazione: *“Ufficiale dell’Arma dei Carabinieri che ha scritto in collaborazione con altri autori e in proprio quattro saggi nei quali si mettono a confronto i punti di vista del detective e dello psichiatra criminologo nel campo di indagine della lotta contro il crimine alla ricerca della giustizia, prendendo in esame la enigmatica personalità del criminale per poi passare alla prova logica nella ricostruzione della verità processuale, bypassando l’influenza dei processi mediatici. Eccellente il saggio sulle ragioni sociali e psicologiche sul femminicidio. La ricerca di giustizia è anche Memoria”*.

La bella serata, a cui hanno partecipato le massime autorità politiche, civili e militari di Milano, è stata presentata da Sabrina Pieragostini con voce narrante di Claudia Buccellati.

Federici è autore della casa Editrice Oligo di Mantova per cui ha pubblicato *Il lato oscuro della mafia nigeriana* con la prefazione di Nando dalla Chiesa.



Un saggio di grande attualità, sulla mafia nigeriana che nel libro rivela al lettore molte informazioni e prospettive analitiche preziose, frutto di un pensiero concreto e di una curiosità intellettuale e militare da apprezzare, anche per il livello di sistematicità in cui si muovono. “In particolare è davvero degna di nota, sottolinea Nando Dalla Chiesa nell’introduzione, tutta la parte relativa alla descrizione

dei 'culti nigeriani' (il termine non tragga in inganno, si tratta di bande criminali), della loro natura e organizzazione, la cui analisi è ben sorretta da uno studio attento degli atti processuali. Qui Federici, filtrandolo attraverso la sua cultura professionale, fornisce materiale di interesse rilevante per gli studiosi di scienze sociali".

Luigi Lugiato, fisico di fama internazionale, premiato dalla "sua città" Legnano

LEGNANO, 5 novembre 2019 – È un fisico di fama internazionale. E nel giro di poche settimane ha ricevuto tre diversi riconoscimenti.

Stiamo parlando di **Luigi Lugiato, 75 anni, professore emerito all'Università dell'Insubria**, un passato da docente in diversi atenei (Milano, Torino, Como e Varese), celebre in tutto il mondo per il contributo significativo allo studio della bistabilità ottica, che a **San Antonio, in Texas, gli è stato assegnato il Quantum Electronics Award 2019 della Ieee Photonics Society**, la grande organizzazione statunitense degli ingegneri elettrici ed elettronici.

Lugiato che ieri, a Glasgow, all'Università di Strathclyde, ha ricevuto anche il dottorato ad honorem in Scienze. E oggi la città di Legnano (Milano), dove risiede da anni con la famiglia, l'ha premiato nel giorno del santo patrono, San Magno, con la benemerenzza civica.

In particolare, Lugiato si è dedicato alla formazione di strutture spaziali ottiche e solitoni di cavità, elaborando il modello che ha preso il nome di Lugiato-Lefever e fornendo il

prototipo per la formazione di strutture spaziali ottiche. A ritirare il premio oggi a Legnano è stato il figlio Paolo, *advisor* di Auditel, che, commosso, ha detto: “È stato fondamentale, nel mio percorso di crescita umana e professionale, poter avere l’esempio di un padre tenace, perfezionista e mai pago dei risultati raggiunti. Non ho seguito le sue orme nel mondo della fisica. Io sono un dirigente d’impresa. Ma la passione che papà ha profuso nella ricerca scientifica è la stessa che ha animato il mio percorso manageriale, dalla consulenza all’industria dei beni di consumo, dal settore dell’energia rinnovabile a quello dei media, dove opero oggi con grande entusiasmo e curiosità intellettuale, come ho sempre visto fare a lui”.

“No Body”, a Pavia spettacolo teatrale contro violenza sulle donne

PAVIA, 5 novembre 2019-“NoBody” è un’installazione teatrale realizzata dalla Compagnia Teatrale FavolaFolle, in collaborazione con l’Associazione Lule Onlus, sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale, che si terrà sabato 23 novembre 2019 dalle ore 17 alle ore 22 e domenica 24 novembre dalle ore 10 alle ore 19, presso la Casa del Giovane in via Lomonaco, 45 (salone III° Millennio) a Pavia (PV).

L’iniziativa di sensibilizzazione è promossa dal **patrocinio del Comune di Pavia** e grazie alla **collaborazione della Comunità “Casa del Giovane”** in occasione della **Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le**

donne.

“NoBody” è un’installazione teatrale che offre un’esperienza immersiva sul tema, un viaggio sensoriale che invita il pubblico a guardare oltre il velo dell’apparenza, prendendo coscienza in maniera immediata ed epidermica degli aspetti più oscuri del fenomeno. In una dinamica di prossimità tra performers e pubblico che innesca meccanismi relazionali con lo scopo di combattere l’ipocrisia e le barriere sovrastrutturali che affollano le discussioni sul tema.



L’obiettivo di questo progetto è sensibilizzare la società civile sul tema della tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale di donne e minori, ponendo l’attenzione sugli aspetti umani più che su quelli politico-legali. La poca conoscenza del tema è una delle cause più importanti di propagazione del fenomeno ed è quindi la presa d’atto delle dinamiche ad esso legate, il punto di partenza di ogni campagna di sensibilizzazione.

Questa campagna di sensibilizzazione e comunicazione è

prevista all'interno del progetto **“Mettiamo le Ali - Dall'emersione all'integrazione”**, iniziativa sovra provinciale finanziata dal **Dipartimento per le Pari Opportunità** per la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone.

L'installazione è **vietata ai minori di 14 anni**, ha una durata di **45 minuti** in cui il pubblico, composto da **20 persone** alla volta, attraverserà **5 spazi** e incontrerà **5 attrici** che lo accompagneranno in un viaggio sensoriale.



Durante l'arco delle giornate sono previsti diversi orari d'ingresso al percorso, pertanto è vivamente consigliata la prenotazione.

“NoBody” è in replica da un anno tra i comuni del territorio Lombardo. Ha debuttato a **Bergamo** per poi essere riproposta a **Lecco, Vigevano, Cremona, Brescia e Abbiategrasso** per un totale di **13 giornate di repliche** e di più di **2.000** partecipanti.

INGRESSO AL PUBBLICO GRATUITO

Info e prenotazioni: 392 99 392 99 oppure info@favolafolle.com

Sito internet: www.luleonlus.it/nobody

Performers: Viola Branco, Giada Catone, Dalila Cozzolino, Chiara Crovetto, Ilaria Nadin.

Regia: Carlo Compare

Coreografie: Giada Catone

Musiche originali: Francesco Crovetto

Organizzazione: Matteo Sala, Oriana Scialino

Allestimento: Teatro Pane e Mate

Il Comune di Varese cerca un Program Manager per progetto Interreg

VARESE, 4 novembre 2019-Un manager capace di gestire il programma di Cooperazione Interreg “Governa TI-VA”, per il quale il Comune di Varese e gli altri soggetti coinvolti si sono aggiudicati un finanziamento; un professionista che porterà in una nuova dimensione i rapporti tra Italia e Svizzera per quanto riguarda la governance del territorio. Palazzo Estense ha pubblicato sul proprio sito internet il bando per la selezione di una nuova figura, cui spetterà la pianificazione operativa e il monitoraggio delle fasi di realizzazione del progetto. Le domande andranno presentate entro le ore 17.00 di lunedì 18 novembre.

“Governa TI-VA” interesserà nel triennio 2019/2022 Varesotto e Canton Ticino, aree geografiche fortemente interconnesse per storia, cultura

ed economia. Obiettivo è quello di ottenere un'accresciuta capacità delle amministrazioni comunali di attuare programmi e azioni condivise, mettendo in comune buone pratiche e basi di conoscenza e sviluppando programmazioni congiunte.

Cinque i soggetti coinvolti: Comune di Varese, capofila italiano; l'Università della Svizzera Italiana come capofila svizzero; Anci Lombardia; Associazione PPP; Sezione enti locali Canton Ticino. Base di partenza sono alcune criticità che il contesto attuale evidenzia, da una limitata conoscenza reciproca tra gli attori pubblici e privati dei due lati del confine a una preminenza di amministrazioni locali piccole e frammentate, passando per una non piena assimilazione di competenze di governance da parte dei decisori politici e del personale pubblico. Criticità che "Governa TI-VA" cercherà di ridurre consolidando il ruolo di regia degli enti locali nella programmazione di azioni sovracomunali e transnazionali.

A guidare buona parte di questo processo – che comprenderà tra l'altro incentivi per le politiche di mobilità efficaci e sostenibili e un nuovo sistema di raccolta dati per l'analisi del territorio – sarà proprio la figura del Program manager. Palazzo Estense, per questo professionista, offre un contratto di collaborazione autonoma fino al 18 luglio 2022. Suoi compiti, come già accennato, da un lato la pianificazione operativa dei Work Package in cui si articola il progetto, dall'altro il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della spesa, l'analisi degli scostamenti e delle possibili cause, la proposta di eventuali azioni correttive.

La presentazione delle candidature potrà essere effettuata di persona all'Ufficio Protocollo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o via posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@comune.varese.legalmail.it.

Per ogni altra informazione in merito ai requisiti necessari per i candidati, ai criteri di selezione e di valutazione, alle prestazioni richieste e al compenso è possibile consultare l'avviso integrale.

Bolzoni di Zeta Service: “Basta distinzione di genere, abbiamo creato il progetto Libellula”

MILANO, 31 ottobre 2019-Zeta Service nella Top 5 di Best Workplaces for Women 2019.

Silvia Bolzoni (Zeta Service): “Assurdo dover parlare ancora di quote rosa e distinzione di genere. Da noi, l’80% dei lavoratori sono donne. Contro le disuguaglianze, abbiamo creato il Progetto Libellula”

Le disuguaglianze di genere esistono ancora oggi e, secondo il **World Economic Forum**, al ritmo attuale, ci vorranno ancora 108 anni per colmare il divario. In Italia, come in Europa, uno degli ambiti in cui il gap è maggiormente visibile è quello del lavoro.

Ogni anno viene stilata la classifica Best Workplaces for Women, che individua le aziende che offrono una parità di trattamento, considerando le lavoratrici come una preziosa risorsa. Tra queste, Zeta Service, società guidata da Silvia Bolzoni, si è classificata tra le prime 5, distinguendosi anche come l’azienda con la più alta percentuale di lavoratrici (80%), tra le migliori 20, con il 55% di manager donna.

Zeta Service, inoltre, è ideatrice del Progetto Libellula che, nato da un progetto di responsabilità sociale, diventerà nel 2020 una FONDAZIONE. Progetto Libellula è il primo network in Italia di Aziende unite contro la violenza sulle donne e le discriminazioni di genere. Oggi questo network è composto da 30 aziende.

“Credo che star qui a parlare di quote rosa o interventi a sostegno delle mamme (e non ai genitori, come se il figlio fosse solo della mamma) sia quasi offensivo per le lavoratrici, che non chiedono altro che poter essere considerate per la propria professionalità. – **ha detto Silvia Bolzoni, CEO di Zeta Service** – In Italia c’è del paradossale: denunciando un tasso di crescita troppo basso, ma poi non siamo

disposti ad accettare che le lavoratrici vadano in maternità, o abbiano bisogno di permessi per prendersi cura dei figli. Noi crediamo nel valore del lavoro di ogni nostro collaboratore e sappiamo bene che offrire loro benefit e flessibilità utile a conciliare meglio vita provata e professionale renderà tutti più appagati e motivati, quindi, più produttivi, e si sentiranno parte di una grande famiglia". *"Io stessa sono madre, ma questo non mi rende meno competente o meno idonea a ricoprire il mio ruolo. – prosegue Bolzoni – per questo, in Zeta Service la maternità non è vista come un ostacolo alla carriera o un peso per l'azienda, ma come un momento bellissimo, al quale partecipiamo con gioia tutti insieme. Abbiamo avviato un programma rivolto a tutti i a tutti i neogenitori, MAAM – Maternity as a Master, per sostenerli nell'affrontare al meglio un periodo ricco di cambiamenti. Inoltre, da noi la formula del lavoro part-time viene sempre concessa, così come offriamo la possibilità di lavorare in smart working da casa".*

L'azienda, prevede, inoltre, una serie di benefit a disposizione di tutti i collaboratori, come: parrucchiere in azienda una volta al mese; visite mediche specialistiche direttamente in azienda, per risparmiare tempo negli spostamenti e nell'attesa; convenzione con un centro estetico vicino alla sede degli uffici di Milano (dal momento che quasi la totalità del personale è composto da donne); corsi di yoga e pilates in azienda aperti a tutti, per combattere lo stress ed aiutare la postura; flessibilità oraria in ingresso e uscita.

Sul Monte Scorzuzzo scoperto un ricovero austro-ungarico della Grande Guerra: a breve

un museo a Bormio

BORMIO, 30 ottobre 2019-Una nuova struttura museale atta ad ospitare e valorizzare il ricovero austro-ungarico rinvenuto nei pressi della cima del Monte Scorluzzo (Valdisotto/SO) insieme ai relativi mobili, suppellettili, equipaggiamenti e oggetti di vita quotidiana ritrovati in ottimo stato di conservazione.

Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta degli assessori Massimo Sertori (Montagna, Enti locali, Piccoli Comuni e Programmazione negoziata) e Stefano Bruno Galli (Cultura e Autonomia) che formalizza l'adesione di Regione Lombardia all'Accordo di Programma con Parco Nazionale dello Stelvio (ente capofila), Comunita' Montana Alta Valtellina, Comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva.



GALLI: OGGETTI CONSERVATI UTILI A RICOSTRUIRE VITA AL FRONTE

“Il rinvenimento del ricovero austro-ungarico in cima al Monte Scorluzzo – ha commentato l'assessore Stefano Bruno Galli – e' una scoperta di grandissima importanza per la ricostruzione particolareggiata della vita al fronte lombardo nella Grande Guerra. Il ghiaccio infatti ha conservato perfettamente gli oggetti contenuti: fucili e pugnali,

munizioni, vettovaglie, bottiglie di grappa e di cognac e persino cartoline. E' rimasto esattamente cosi' come l'ha lasciato l'ultimo soldato imperiale nel novembre di cent'anni fa".



“Per tutto questo – ha sottolineato – il trasferimento della costruzione nell'ex caserma Pedranzini di Bormio, dove sara' visitabile dal grande pubblico, e' un'operazione di assoluto rilievo. Testimonia l'attenzione di Regione Lombardia per la valorizzazione dell'importante patrimonio materiale e immateriale che la Grande Guerra ci ha lasciato. Una memoria che va a beneficio delle nostre comunita' locali e della piu' vasta comunita' lombarda”.